Anno XXXIV. - N. 123. Venerdì 27 Maggio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Alla notizia ufficiosa che il nuovo gabinetto Depretis era già formato, conservando alcuni dei ministri dimissionari del gabinetto precedente, si aggiunge l'altra che i capi-gruppi accorderanno a questa combinazione il loro appoggio sincero. Ciò è detto particolarmente dall' onor. Cairoli: e desideriamo che sia così.

Compresi della necessità urgente di avere un governo, nelle circostanze difficili, che si possono presentare di momento in momento, confessiamo di non badare tanto per il sottile, ma di essere disposti a chiudere un occhio su molte cose, anche al ritorno sulla scena di qualche individualità politicamente poco simpatica, piuttostochè continuare più a lungo in uno stato di cose, che fa dubitare della governabilità del nostro paese, della sua serietà, delle sue speranze per l' avvenire.

Sarà poi sicuro che quei capi manterranno al nuovo gabinetto quell'appoggio, che ora gli promettono nell'atto, che si sta formando? Sarà poi sicuro che gli esclusi dal banco ministeriale, non nascondano sotto la toga le armi forbite per lasciar irrompere alla prima occasione le vecchie gelosie, i vecchi rancori?

Qui sta il pericolo, perchè in tal caso si sarebbe daccapo, e il male, che ora è così grave, potrebbe diventare irreparabile.

Stiamo intanto alla vedetta, e speriamo.

Ierlaltro, come il conte Granville annunziò alla Camera dei lords, fu sottoscritta a Costantinopoli la Convenzione turco-greca dagli ambasciatori e dai delegati ottomani. Ormai la diplomazia ha finito il suo còmpito e non le rimane più che vegliare alla esatta esecuzione dei patti stipulati. Qui non v'è pericolo che succeda quel ch' è successo a Dulcigno, poichè la popolazione di Tessaglia e del lembo d' Epiro ceduto alla Grecia, non solamente non è contraria al cambiamento di signoria, ma lo desidera con ardore. Bisogna eccettuare i mussulmani, ma questi son la minoranza e, d'altra parte, accettano con fatalistica rassegnazione la loro nuova sorte. Possiam quindi sperare con fondamento che la Grecia andrà senza difficoltà e attriti al possesso del territorio acquistato.

Il principe di Bulgaria ha fatto conoscere, per mezzo d' una lettera, al generale Ernroth, le condizioni alle quali consente a rimanere fra i suoi sudditi. Son tre, e se la grande Scupcina, o assemblea costituente, non gliele accorda, egli abdicherà. Il principe domanda un potere autocratico per sette anni, durante i quali, assistito da un Consiglio di Stato di sua scelta, emanerà decreti, creerà nuove istituzioni, secondo il bisogno; prima della scadenza di questo termine, convocherà un' assemblea costituente, la quale rivedrà la Costituzione sulla base delle istituzioni create. Intanto la sessione dell' assemblea di quest' anno sarà sospesa. Il principe Alessandro ha spiegato, nel proclama del 9 maggio, le ragioni che gli fanno prendere la grave determinazione di sottoporre un *ultimatum* ai rappresentanti del paese, è quelle ragioni non le troverà leggiere chi abbia seguito con qualche attenzione le vicende politiche del giovine Stato. Entrata di botto, senza alcuna esperienza, senza preparazione, nella vita di nazione indipendente e libera, la Bulgaria doveva inevitabilmente diventare la vittima dell'ignoranza degli uni, dell' astuzia ambiziosa degli altri. Il principe Alessandro non fece quel che si chiama volgarmente un colpo di Stato; non sospende, nè abroga la Costituzione di suo arbitrio e con la forza; egli invita la nazione a farlo essa stessa, se crede di farlo; pronto, in caso di rifiuto, a restituire la corona ricevuta.

ALL' ONOR. SELLA

L'Associazione Costituzionale di Torino adunata l' altra sera in seduta straordinaria ha votato il seguente nobilissimo indirizzo all' Onor. Sella:

« L' Associazione Costituzionale torinese che va orgogliosa di annoverarvi fra i suoi soci, e quale uno dei suoi presidenti onorari, sente il dovere di inviarvi un saluto di ammirazione per la nobile abnegazione di cui avete fatto prova nel solo interesse del Paese e della Dinastia.

« Essa non salutava in voi il trionfo di un partito, chè di partiti non serba ricordo quando sono in giuoco l'onore e l'avvenire dell' Italia.

« Ma si allietava di vedere la somma direzione delle cose pubbliche affidata a mente vasta e nudrita da forti e severi studi, a mano già esperta e provata nel maneggio delle pubbliche faccende, a carattere disinteressato e alieno da ogni meschina partigianeria, ad indole incurante di una deplorevole popolarità quando è mendicata col sacrificio di importanti interessi, ad uomo insomma la cui vita integra ed operosa e la prudente arditezza delle virili risoluzioni già altre volte prese, erano garanzia che il paese nostro sarebbe stato dotato di un governo forte, avveduto, sinceramente monarchico, prudentemente audace e nemico di quell' affarismo parlamentare che è la tabe fatale delle nostre libere istituzioni.

« Il vostro patriottico tentativo non ebbe esito felice. Non è perciò meno grande il pensiero che vi mosse, l'affetto che ve lo inspirò.

« L' Associazione Costituzionale torinese vi fa plauso dal fondo del cuore, e pronta sempre a seguirvi in tutti quegli atti di abnegazione che sono richiesti dai supremi interessi della patria, augura all' Italia molti che al par di voi non vedano nella vita pubblica che un dovere da compiere, un sacrificio da affrontare, anzi che vanità da soddisfare o un beneficio da sfruttare.

« Accoglietee l' affettuosa espressione dei nostri sentimenti di profonda stima. »

LA PREROGATIVA REALE

Il Re ha il diritto di prevalersi della prerogativa, concessagli dallo Statuto, di scegliere i Ministri, quando e là dove crede, e di appellarsi al giudizio della nazione; ma, di questo diritto ha il dovere d'usare quando, in una questione internazionale, sia stata gravemente compromessa dai consiglieri della Corona la dignità, l'onore, la sicurezza dello Stato. Nelle altre questioni interne la Corona deve lasciare libero il campo ai partiti, che ivi possono fare l'estremo della loro possa.

Così la intese il grande Vittorio quando dopo Novara scelse il ministero, De Launay-Pinelli, come quando dopo Mentana incaricò Menabrea e Gualterio.

Noi non abbiamo detto che le condizioni presenti fossero identiche a quelle due citate. La storia non si riproduce mai esattamente. Ma egli è evidente che il Governo si trovava, per colpa del ministero dimissionario, impigliato in una questione internazionale colla Francia, nella quale l'Italia fu lasciata sola. È vero che non si tratta propriamente della sicurezza esterna nè di un'aggressione alle nostre frontiere; ma a parte la dignità e l'onore, che vennero feriti dai modi francesi, non credasi che nella questione tunisina gl'interessi italiani sono pressocchè estranei, come piacque a taluni organetti della Sinistra di sostenere; i quali erano *chauvinistes* a fronte dell'impero, ed ora sono diventati *evangelici* colla Repubblica francese.

L'ammiraglio inglese Spratt afferma, riguardo a Biserta, che quella rada è il più bello, il più comodo porto del Mediterraneo e che con quattro o cinque milioni di lire italiane può essere reso capace di ospitare tutte le flotte del mondo; esso diventerebbe il più importante porto strategico per dominare ogni comunicazione fra le sponde orientali ed occidentali di quel mare. Biserta non dista che 125 miglia da Marsala. In caso di guerra, l'Italia si vedrebbe immobilizzati due corpi d'esercito nel Mezzogiorno.

Ma oltre questo danno, dal punto di vista militare, dell'essere l'Italia da ogni lato abbracciata dalla Francia, vi è il danno politico e commerciale, e la perdita d'ogni prestigio del nome e dell'influenza del governo italiano su tutti gli scali dell'Africa e dell'Asia, ove numerose e importanti sono le colonie dei nostri connazionali ivi stabiliti.

Si vede quindi quanto fosse opportuno un mutamento di Ministero; in guisa che i nuovi venuti avessero ogni libertà d'azione, siccome quelli che non si erano compromessi con eccessive debolezze verso Gambetta, che si pretendeva fosse il solo francese amico d'Italia — grazie degli altri! — nè con tolleranze verso sètte anarchiche, che avevano esautorata la Sinistra dirimpetto alle Potenze del Nord.

Solo il timore, che il nuovo Ministero fosse per entrare nella Lega dei tre Imperatori, sarebbe stato tanto salutare da indurre la Francia a trattare con noi diversamente, vuoi nel definitivo assetto della questione di Tunisi, vuoi nella ripresa delle negoziazioni per i trattati di commercio. Siffatta minaccia sarebbe stata forse efficace quanto quella dello scioglimento della Camera sui dissidenti della Sinistra.

Oh quanto in questo momento sono state deplorevoli le meschine gelosie che hanno scisso il partito liberale in Italia, rendendolo incapace di qualsiasi atto virile, privandolo della stima e del rispetto che ispira la gente forte, e che sono indispensabili a cercare ed ottenere alleanze *fra pari*!

La copertina fu di mettere il *porro unum necessarium* sulla riforma elettorale; ma il *porro unum* era la salvezza del partito e la conservazione del potere in un suo pugno, prima della gloria, dell'onore, della dignità dell'Italia.

Si surroghi pure l'on. Cairoli coll'onorevole Depretis. Questi si è dichiarato troppo solidale della disgraziata politica estera del primo, per poter romperne le tradizioni, come si dovrebbe, ed inspirare fiducia all'estero come si vorrebbe. La sua politica interna è poi abbastanza partigiana e furbesca per risollevare le sorti della nazione.

Le riforme, le vere riforme, utili e radicali, come quella del decentramento fondato sovr'altra circoscrizione amministrativa e territoriale, le ha solo proposte il partito moderato per organo dei Minghetti e dei Lanza, ed esso solo potrà darle; perchè le grandi riforme si fanno solo dai governi forti e dagli uomini energici — come Bismark in Germania — i quali sappiano mantenere l'ordine politico colla libertà amministrativa, l' unità nazionale insieme coll' autonomia delle provincie e dei comuni.

Nella Camera attuale vi è una maggioranza di partito, non di governo, dice il *Diritto*. Essa domani rifiuterebbe qualsiasi libertà, e Tunisi per soprammercato, se dovesse riceverla da Sella, non da Depretis.

Non siamo a Roma, esclama l'illustre Regas nel *Risorgimento* dal quale togliamo il presente articolo, siamo a Bisanzio, ai tempi del Basso Impero.

Il rifiuto di Farini

Malgrado la risposta che tenta di farvi stamane il *Popolo Romano*, noi crediamo siano molto attendibili i commenti che fa la *Libertà* sul rifiuto di Farini:

« Nei rifiuti dell' onorevole Farini la salute c' entra per nulla e sono determinati da ben altri motivi.

Egli non osa assumere il governo perchè sa, o almeno prevede, che non gli frutterebbe altro che amarezze; egli non osa diventare capo di un Gabinetto di Sinistra, perchè sa che questa benedetta Sinistra, così com' è, è assolutamente disadatta oggimai a reggere un qualsiasi Governo.

Il Farini appartiene alla Sinistra da 16 anni, e la conosce tutta, la vecchia e la nuova. Sa gli umori che dentro vi bollono, e le invidie e le gelosie e i risentimenti.

Con chi potrebbe mai egli unirsi? Prenderebbe con sè nel Ministero il Nicotera o il Crispi? E allora, ecco tutta una grossa frazione della Sinistra gli si volterebbe contro, e quei due, per giunta, essendo ministri con lui, tenterrebbero ogni via per sopraffarlo.

Li escluderebbe? Ed ecco, i gruppi Crispi e Nicotera scenderebbero in campo e si adoprerebbero a tutt'uomo per amareggiargli la vita.

E col Cairoli e col Depretis, che fa-

rebbe egli mai? Sono da più anni di lui in Parlamento, e certo pretenderebbero che la loro autorità fosse riconosciuta, ammessa, rispettata. Ora il Farini è uomo il quale, dalla lunga permanenza nell'esercito, ha imparato che il comando, per essere efficace, ha bisogno d'essere anche un tantino assoluto: poco, se vogliamo, ma un tantino, sì!

Tutto il coro di lodi che i giornali di Sinistra innalzano all'onor. Farini, non devono commuoverlo punto; giacchè, sagace com'è, egli sa che si muterebbe in un coro di vituperi, il giorno in cui ei non obbedisse ai capricci dei suoi amici. Certa scena, avvenuta alla Camera in una occasione memorabile, gli ha insegnato che la Sinistra, come tutti i partiti d'origine radicale, consente bensì ad avere un capo, a patto però ch'esso sia il primo ad ubbidire ai gregari.

Farini insomma intende, che con la Sinistra non si governa, e siccome del pari comprende che, per adesso non si può fare a meno di lei, nè si possono dichiarare decaduti per sempre i capi o padroni del partito, così si trae in disparte, e preferisce che facciano gli altri.

Farini si farà innanzi il giorno in cui, dopo essere spontaneamente disceso dal banco presidenziale, si sentirà abbastanza libero ed abbastanza forte, per costituire un Gabinetto che non abbia bisogno del protettorato o della tutela di nessuno.

È questa la nostra opinione, o per dir meglio l'interpretazione che diamo ai persistenti rifiuti dell'on. Farini. Con buona pace dei nostri colleghi di Sinistra, la condotta del Farini è la più esplicita condanna del partito, anche dopo e malgrado la commedia delle firme. »

CONTENTEZZE DE' CLERICALI

I giornali ultra-clericali sono esultanti per l'insuccesso dell'on. Sella, dichiarato dalla *Voce* una *notizia eccellente*.

Come si spiega l'esultanza dei clericali perchè resti al potere il partito che propose i progetti sugli abusi del clero e sul divorzio? Si spiega facilmente colla logica crudele e antipatriottica dei clericali intransigenti. Costoro pensano che un governo di destra metterebbe in ordine l'amministrazione, concilierebbe la libertà coll'ordine, attirando nell'orbita delle istituzioni i conservatori.

Pei clericali è dogma che alcuni anni ancora del governo della sinistra sieno sufficienti a piombare l'Italia nell'anarchia, dalla quale sorgerebbe come naturale conseguenza la reazione più furiosa.

I clericali *veri* temevano il ritorno della Destra, appunto perchè sarebbe riuscito utile alle istituzioni e alla patria.

Francesco Arese

Un tristissimo messaggio riceviamo dalle rive dell'Arno.

FRANCESCO ARESE, ammalato da parecchi giorni, è morto ieri a Firenze, dove ultimamente avea stabilito la sua dimora.

È una perdita dolorosa per l'Italia, giacchè FRANCESCO ARESE fu l'ultima personificazione di quella schiera d'illustri, che fino dal ventuno consacrarono l'opera dell'ingegno, la vigoria dell'animo all'emancipazione della patria, e a contributo di questo nobilissimo scopo aveano posto lo splendore del nome, le cospicue aderenze, il ricco censo.

Il nome di FRANCESCO ARESE va collegato ai più gloriosi fasti dell'indipendenza italiana, insieme a quelli dei D'Azeglio, dei Lamarmora, dei Porro, dei Gonfalonieri, dei Pellico, dei Giustiniani, dei Martinengo.

Condannato a morte per causa politica, vi si sottrasse coll'esiglio, e fu in Inghilterra che conobbe Luigi Napoleone, del quale diventò intimo amico.

Create il secondo Impero FRANCESCO ARESE fu l'uomo indicato per patrocinare la causa italiana presso Napoleone III, e a lui furono affidate da Vittorio Emanuele e da Cavour le più importanti e le più delicate missioni.

Senatore, avea il Collare dell'Annunziata.

Notizie Italiane

ROMA 25 — L'annuncio del mandato conferito al Depretis fece pessima impressione nei circoli di Sinistra, ove cessò subito la commedia della simulata concordia.

Crispi partì sdegnato ieri sera per Napoli; i Nicoterini sono in preda alla massima agitazione; gli amici del Cairoli protestano furenti e accusano il Depretis di aver sempre intrigato per arrivare a questo risultato.

Il concetto di Depretis è d'escludere tutti i capi del Gabinetto e di formare il Ministero con mezze figure. Riterrebbe per sè gli esteri e la presidenza, affiderebbe l'interno al Coppino, la Grazia e Giustizia probabilmente al Taiani, conservando Magliani, Baccarini e Baccelli.

Il suo scopo è quello di formare al più presto una combinazione qualunque, anche non vitale, pur di tentare di campare sino al novembre.

Taluni sperano che di fronte alle prime accoglienze sfavorevoli che incontrò la voce di questo suo progetto il Depretis dovrà modificarlo ovvero rassegnare il mandato, ma generalmente si ritiene che formerà un qualunque Ministero pur di formarlo.

Assicurasi che Farini riconoscendo la pessima impressione prodotta dal suo rifiuto, abbia deciso di dimettersi dalla carica di presidente per appellarsi alla Camera.

La sua rielezione è però sicurissima.

— S. M. la Regina parte sabato per Capodimonte.

— Il *Bersagliere* combatte acremente il *Diritto* accusandolo di continua demolizione della Sinistra.

Si conferma che l'on. Farini aveva ricevuto da S. M. un mandato illimitato pella costituzione del Ministero.

— L'on Cairoli si dispone a partire per Milano, quindi per l'estero.

L'on. Farini persiste nel voler dimettersi dalla Presidenza della Camera. Si insiste a dissuaderlo.

L'on. Coppino declina assolutamente il Ministero della pubblica istruzione.

Assicurasi che l'on. Depretis telegrafò a Blanc, nostro ministro a Monaco, offrendogli il portafoglio degli esteri.

— L'on. Depretis cominciò le pratiche per la costituzione del nuovo Ministero, conferendo con molti uomini politici di Sinistra, fra i quali Fabrizi, Coppino, Mancini, Berti e Zanardelli.

Si ignora il suo scopo definitivo. Sinora non vi è nessun principio di conclusione. Le difficoltà sono grandissime, solo si prevede che sarà un Gabinetto incolore e di uomini secondarii.

NAPOLI — Si è aperta una sottoscrizione pel trasporto delle ceneri del viaggiatore Romolo Gessi da Suez a Ravenna. Gli iniziatori faranno appello alle Società geografiche italiane ed estere.

UDINE 23 — Si è constatato nella decorsa settimana un caso strano quanto fortunato.

Nè in città, nè nel suburbio, il che vuol dire su una popolazione di circa 30,000 abitanti, si ebbe a domicilio alcun caso di morte nei giorni di domenica, lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì; solo sabato si denunziò all'ufficio municipale la morte di un bambino.

MILANO 25. — La rappresentazione del *Mefistofele* alla *Scala* ottenne un successo entusiastico. Moltissime chiamate agli interpreti.

Si è replicato il quartetto del primo atto. Teatro splendido.

Notizie Estere

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo 22: « I governatori generali di Charkow e Kiew hanno emesso un proclama a favore degli israeliti che così conclude:

« Gli israeliti sono come tutti gli altri fedeli sudditi dell'imperatore, sotto la protezione della legge e del governo. Le loro persone e le loro proprietà devono essere quindi rispettate. Invito pertanto tutti i ben pensanti ad adoperarsi con tutte le loro forze per tranquillare gli animi, e rendo noto che qualora si avverassero nuove persecuzioni contro gli israeliti, il governo è deciso ad agire con tutta severità, e servirsi della forza delle armi e dei consigli di guerra per punire i colpevoli. »

— Una Deputazione d'israeliti consegnò ad Ignatieff un *memorandum*.

— Molti nobili polacchi fuggono a Leopoli, a Cracovia ed a Varsavia temendo di essere assaliti nei loro castelli.

FRANCIA 25. — È smentito il ritiro di Barthélemy-Saint-Hillaire dal ministero degli esteri.

Il supplemento al Libro Giallo non contiene documenti importanti, soprattutto riguardo all'Italia.

Fa impressione l'ultima nota di Granville che prende atto delle promesse di Barthélemy-Saint-Hillaire osservando però che le prime non furono eseguite.

Ieri la casa della Paola Minck, la focosa oratrice di Marsiglia in favore della Helfmann, fu perquisita. La Minck continua a nascondersi.

Rochefort pubblica oggi un articolo nell'*Intransigeant* in cui ingiuria atrocemente Orloff, ambasciatore russo a Parigi.

Ieri mattina la polizia prese sul fatto tre nichilisti. Sequestrò varie carte, e un centinaio di fiale contenenti materie esplosibili. Si trovarono anche delle lettere della Helfmann.

Iules Noriac, noto romanziere, è moribondo.

— In seguito a scoperte della polizia svizzera, venne arrestato a Marsiglia il banchiere Amoretti.

Si tratta dall'Associazione Internazionale dei falsificatori, che in poco tempo avrebbe gettato sul mercato tanta moneta falsa per oltre 5 milioni.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Sono presenti 30 Consiglieri oltre il R. Sindaco — A decidere sui ricorsi in appello di alcuni contribuenti contro le decisioni della Giunta, è nominata seconda la legge una commissione di tre Consiglieri nelle persone dei signori: avv. Gaetano Novi, avv. Geno Galavotti, Luigi Bonetti. Si fa unanime adesione alle operazioni finanziarie della Provincia per pagare la quota dovuta dal Comune di Ferrara, quale concorso alla strada ferrata Suzzara-Ferrara. Con lieve maggioranza invece vien accordata l'anticipazione della somma spettante al nostro Municipio per la linea ferroviaria Rimini-Ferrara affinchè venga sollecitata l'esecuzione del tracciato da Ferrara a Ravenna. A norma delle proposte della Giunta si accolgono diverse domande di alcuni possidenti per acquisto di relitti stradali. Stante l'assenza dell'interpellante è sospesa *un'altra volta ancora* la trattazione della questione riflettente il Teatro Comunale. Crediamo sapere che il Consiglio non si riconvocherà che alla nuova sessione, seguite le elezioni del quinto.

Ferrovia Ferrara-Rimini — Sabbato presso la locale Prefettura ebbe luogo l'asta per i lavori del tronco di Ferrovia Ferrara-Argenta. Essi vennero deliberati provvisoriamente ad una società rappresentata dal sig. Antonio Muratori col ribasso del 18 81 per cento. Nell'asta, tenutasi contemporaneamente in Roma presso il Ministero dei Lavori Pubblici, nessuna scheda ha raggiunto questo ribasso.

— Sappiamo, scrive il *Ravennate*, che quel solerte e distintissimo funzionario che è il commend. Lanciani, ingegnere capo del Genio civile di Ravenna, ha già completato il progetto di appalto per la fornitura delle travate metalliche dei ponti in ferro da costruirsi sui due tronchi della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, compresi fra Ravenna ed il torrente Bevano e fra questo torrente e Cervia.

Le travate da provvedersi nel primo dei predetti tronchi, devono servire per due ponti, cioè: per quello sui fiumi uniti Ronco e Montone (3 travate della lunghezza complessiva di metri 97) e per quello sul Fosso della Ghiaia (della lunghezza di metri 19,80). L'importo complessivo di quelle travate sale a L. 122,000.

Le travate da fornire pel secondo tronco, importano la spesa di L. 135,200 e devono servire pei tre ponti seguenti: sul torrente Bevano, della lunghezza di metri 27; sul fiume Savio in due campate di 33 metri ciascuna; sul canale di Cervia di metri 18 di lunghezza.

Non possiamo astenerci dall'elogiare pubblicamente l'egregio comm. Lanciani della solerzia sua; dall'affrettamento dei lavori, la nostra provincia ritrarrà grande vantaggio; sicchè al Capo ingegnere del Genio Civile noi dobbiamo esser grati se procedono con tanta celerità.

Istituto tecnico. — Con decreto 16 corr. il Ministero dell'Istruzione pubblica ha dichiarato sede di esami di licenza il nostro Istituto tecnico per le lezioni di Agrimensura, di Ragioneria e Fisico-Matematica.

La dote al teatro. — Come i lettori vedranno sotto la Rubrica « *Consiglio Comunale* » la interpellanza del Cons. Turbiglio sul teatro fu per la seconda volta rinviata... forse alle calende greche.

Ora che l'esperimento di riunire in una sola le stagioni di Carnevale e Primavera ha fatto tristissima prova, ci permettiamo di chiedere alla Giunta Comunale ed alla Direzione Teatrale cosa pensano di proporre pel Carnevale e la Primavera venturi.

Si aspetta al solito che venga Natale per pensarci allora?

Ci pare ormai tempo di decidere qualche cosa su tal proposito.

Società Operaia. — Pubblichiamo il programma per la festa commemorativa del I° ventennio della Società Operaia, che avrà luogo il 5 Giugno p. v.

Ore 10 ant. — Ricevimento nell'Aula Maggiore del Palazzo Comunale, gentilmente concessa, delle Autorità locali, delle Rappresentanze delegate dalle Associazioni Consorelle, delle Società cittadine e provinciali. Consegna, per parte del Comitato Promotore, al Presidente dell'Operaia di un nuovo stendardo, a perenne ricordo del primo ventennio.

Conferimento di diplomi d'onore ai Soci proclamati Benemeriti nell'Assemblea Generale del 9 febbraio 1881.

Inaugurazione, nella Residenza Sociale, di una lapide a testimonianza di affetto e di gratitudine pei compianti organizzatori del filantropico Sodalizio.

Premiazione agli alunni ed alunne delle Scuole Serali della Lega per l'Istruzione Popolare, che maggiormente si distinsero nel biennio 79-80, 80-81.

Distribuzione ai Soci infermi ed indigenti — per cura dei Deputati ai sussidi — di soccorsi straordinari accordati all'uopo.

Ore 8 pom. — Banchetto, al quale

sono invitati i Rappresentanti delegati dalle Associazioni Consorelle ed ammessi i soci che si saranno iscritti presso la Residenza Sociale, non più tardi del 28 corrente. Dono di una medaglia commemorativa ai gentili ospiti.

N. B. Nel 5 Giugno, oltre gli stabilimenti pubblici aperti per la solennità dello Statuto, il Comitato Promotore ha ottenuto il permesso dalle Autorità locali della visita di quegli edifici, che offrono un interesse speciale. — Una commissione sociale si recherà alla Stazione ferroviaria ad incontrare quei signori, che daranno preventivamente avviso del loro arrivo, e si porrà a disposizione di essi per tutta la giornata.

La Società di *Belle Arti* ha provveduto poi, con gentile pensiero — in onore anche degli invitati — all' inaugurazione di una Mostra Permanente nel Civico Ateneo.

Spettacoli — Corse di sedioli e birocini — *Pirata* al Tosi Borghi.

Asili infantili. — La festa annuale degli Asili ebbe luogo ieri nei locali propri a Santa Maria in Vado, e come al solito riuscì bella e commovente.

La Banda Comunale rallegrava la festa coi suoi concenti e per tutto l'insieme anco una volta abbiamo a compiacerci dell' esistenza e dell' incremento di simile istituzione, che è fonte di tanti beneficii e di tanta provvida e santa carità.

Alle 1 pomer. precise, S. E. Mons. Giordani, arcivescovo, accompagnato da due eminenti prelati, due Assessori Comunali in rappresentanza del Sindaco e della Giunta, visitavano il P. Luogo e vi s' intrattenevano oltre un' ora, dichiarandosi tutti soddisfatti per l' ordine, pel progresso del caritatevole istituto e ne rendevano meritato elogio alle insegnanti ed assistenti, alle ispettrici ed ispettori, ma sovrattutto agli egregi signori Grillenzoni, anima e vita degli Asili V. Emanuele e Borgo Vado.

Hilariter. — Ieri mattina, 26 Maggio, leggevasi sui muri della città il seguente manifesto:

Cittadini!

L' on. Sella ha rassegnato il mandato.

Uomini di Sinistra vennero incaricati di formare il Ministero.

I loro nomi, significando concordia di tutta la Sinistra sono una garanzia per il trionfo delle idee liberali e per le riforme politiche ed amministrative.

Cittadini

Rassicuratevi-

I pericoli, che minacciarono in questi giorni il trionfo completo del Progresso e della Libertà, sono passati.

Evviva l' Italia.

Evviva la Democrazia.

Ferrara li 25 Maggio 1881.

Per il Consiglio Direttivo

SANI SEVERINO — BOTTONI TULLIO

CAMPANATI FERDINANDO

Poche parole ma belle, reboanti, napoleoniche, non c' è che dire.

Sorpassiamo sull' *accordo*, sulle *garanzie* (sic) sui *viva*..... e sugli abbasso rimasti *in pectore*.

Sapendo che ben da sette giorni l' on. Sella aveva rassegnato il mandato, noi ci siamo ben storpiciati gli occhi e poi ci siamo domandati:

C' è dubbio che nello spazio di poche ore l' on. Depretis abbia rassegnato ei pure il mandato, che sia stato chiamato di nuovo l' on. Sella e che questi alla sua volta abbia per la seconda volta opposto il gran rifiuto?

Era una supposizione ingenua ma non assurda dopo di aver letto questo manifesto di signori che « *sempre pronti* » mettono tanta *prontezza* per darci dopo sette giorni la strepitosa notizia.

Eppoi: in nome di chi, con quale autorità, a chi vi rivolgete o signori allora che dite: « *Cittadini rassicuratevi* »?

A Ferrara non c' è alcuno che abbia bisogno di essere *rassicurato* e tanto meno da voi signori; seppure non abbiate voluto parlare al manipolo dei vostri aderenti i quali del resto si trovavano pienamente *rassicurati* sino dallo scorso Sabbato.

Dite che volete ognora mascherare col rullo di tutti i vostri tamburi l' esiguità delle forze, dite, che vi compiacete, che avete l' ambizioncella di vedere *coûte que coûte* i vostri nomi stampati su pei muri a caratteri di scatola.

Non si può dare più benevola spiegazione a questo ameno manifesto della nova *trinità* democratica Sani, Bottoni, Campanatti.

Sian tre, sian trenta, tutto si risolve poi nella solita *unità* che sapete.

Abbellimenti. — Fra le tante botteghe che man mano van abbellendosi nella nostra città, dobbiamo notare quella da barbiere del signor De Vincenzi Giuseppe posta in via Borgo Leoni. È per davvero uno dei più belli ed eleganti negozi di Ferrara e plaudiamo sinceramente al proprietario che ha fatto sfoggio di ricchezza e di squisito buon gusto.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 2ª Quindicina della 2ª Sessione delle Assisie 1881 che avrà principio col giorno 31 Maggio corrente:

Giurati Ordinarj

Zanardi Pietro di Ferrara - Balboni Giuseppe di Ferrara - Gardi Luigi di Cornacervina - Schincaglia Luigi di Codigoro - Barbonaglia Pietro di Ferrara - Gradara Stefano di Comacchio - Farinati Francesco di Ferrara - Federici Luigi di Portomaggiore - Orlandini Cleonte di Guarda Ferrarese - Melgoni Odoardo di Portomaggiore - Masotti Giuseppe di Cento - Toselli Carlo di S. Agostino - Cimati Pietro di Pontelagoscuro - Pareschi dottor Giuseppe di Ferrara - Bonetti Ugo di Ferrara - Bregoli dott. Giovanni di Cento - Fortini Giulio di Mirabello - Melloni Giuseppe di Mesola - Pavani Giuseppe di Mesola - Gagliardi Venanzio di Ospital Monacale - Tagliati Cleto di Codigoro - Gulinelli conte Giovanni di Ferrara - Giannini Crescentino di Ferrara - Mari Romano di Sabbioncello S. Vittore - Riguzzi Guido di Pieve - Magrini Tancredi di Ferrara - Nagliati Francesco di Pescara - Bocchi Aldo di Stellata - Chierici Vincenzo di Portomaggiore - Padova Angelo di Cento - Setti Giuseppe di Ferrara - Veneziani Moisè di Cento - Gandini Giorgio di Ferrara - Finasero Francesco di Comacchio - Passeri Cesare di Migliarino - Pila Napoleone di Tresigallo - Battaglini Anacleto di S. Carlo - Scutellari Paolo di Francolino - Baglioni Giov. Antonio di S. Egidio - Taddia Pio di Cento.

Giurati Supplenti

Canevari Ferdinando, Testa avv. Ettore, Fiacchi march. Carlo, Paglianti Angelo, Cioni dott. Luigi, Montanari Luigi, Crema dott. Luigi, Torri Antonio, Fosconi Ercole, Forti Carlo (tutti di Ferrara).

Sale di compensazione. — Venne firmato il decreto che istituisce le sale di liquidazione in Roma, Napoli, Milano, Torino, Venezia, Firenze, Genova, Palermo, Bologna, Messina, Catania, Bari e Cagliari. Le rispettive Camere di Commercio dovranno invitare le Banche, le Casse di risparmio i banchieri ed i principali negozianti a costituirsi in associazione onde istituire ed amministrare le sale di compensazione e proporre al governo le norme secondo cui dovranno operare.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Maggio conteneva:

— Il 28 corr. mese scade tempo utile per aumento del sesto al prezzo di L. 70,000, per cui vennero deliberati al sig. P. Zamorani alcuni terreni posti in Sabbioncello e Tamara.

— Rinuncia all' eredità di Pietro Carli morto in Magnavacca l' 11 Ottobre 1880.

— Avviso di convocazione dei creditori nel fallimento M. Formaglini di Cento.

— Il 28 corr. scade termine utile per aumento del sesto al prezzo di L. 941 offerto dall' avv. T. Rocchi per una casa posta in Cento, Via S. Agata N. 14.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Muratori Antonio relativamente ai lavori del froldo di Reno detto *Gandazzolo*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 4 C
Alt. med. mm. 758,71	» mass.ª 27, 3 »
Al liv. del mare 760,70	» media 20, 3 »
Umidità media: 62°, 0	Ven. dom. SSE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

26 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 0 C
Alt. med. mm. 756,40	» mass.ª 24, 8 »
Al liv. del mare 758,39	» media 19, 0 »
Umidità media: 69°, 6	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, temporali, pioggia, grandine

Altezza dell' acqua raccolta mm. 38. 33.

27 Maggio — Temp. minima 15° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Maggio ore 12 min. 0 sec. 15.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ANIMO RICONOSCENTE

Massimo Grenzi vuole esternare l'indelebile gratitudine e riconoscenza che lo lega all' esimio prof. cav. *Antonio Saratelli*, il quale con somma scienza ed un amore impareggiabile curò durante due lunghi mesi e guarì felicemente da gravissima tifoidea Maria Grenzi sua moglie, senza poscia volere alcuna rimunerazione per le sue assidue e paterne cure apportate, ben conoscendo egli il poco florido stato del suddetto Massimo Grenzi.

Tali azioni superiori ad ogni elogio valgono a mostrare la profonda sapienza, il cuore e l' animo caritatevole dell' esimio prof. Saratelli a cui l' imperitura devozione per quanto estrema è ahimè, troppo debole ricompensa ai benefici da lui praticati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Londra* 24. — *Camera dei comuni.* Dilke rispondendo ad Arnold dice non fuvvi alcuna corrispondenza fra i governi inglese e italiano riguardo a Tripoli. Arnold annunzia che domani chiederà se esistano al ministero degli esteri traccie delle pretese comunicazioni fra Salisbury e Corti per l' occupazione italiana di Tripoli come compenso della entrata della Francia a Tunisi. Dilke dice avere nessuna informazione che la Germania abbia offerto la propria mediazione fra la Porta e la Francia. Ogni motivo lo induce a credere la notizia falsa.

Camera dei lords. Granville annunzia che la convenzione turco-greca è stata firmata oggi.

Parigi 24. — Vaifrey, ex-sotto-direttore politico al ministero degli esteri, partirà domani per Costantinopoli scelto dai grandi istituti finanziari di Parigi per studiare un accomodamento finanziario secondo la dichiarazione della Porta del 25 ottobre scorso.

Roma 25. — Il ministero degli esteri ricevette da Corti il seguente telegramma: Un dispaccio dell'*Havas*, giunto stamane a Costantinopoli, dice che lo *Standard* parla di un documento diplomatico, in cui si rende conto di una conversazione fra Waddington, Corti e Salisbury, nella quale si sarebbe concordato che l'Italia potrebbe prendere la Tripolitania, se la Francia si annettesse la Tunisia. Una simile conversazione, non avendo mai avuto luogo, il documento non potrebbe essere che apocrifo.

Parigi 25. — L'*Evénement* racconta che è stata scoperta a Montrouge una fabbrica di bombe esplodenti. Tre individui furono arrestati.

Parigi 25. — Gambetta arriverà stamane a Chaors. Preparansi grandi feste.

Londra 25. — Ieri in Irlanda furono arrestati altri quattro membri della Lega agraria.

Madrid 25. — Il decreto del 1875 che esilia Ruiz Zorilla è stato annullato.

Copenaghen 25. — Nelle elezioni avvenute ieri, quattro quinti dei membri dell'ultimo Folketing furono rieletti.

Le forze dei partiti resteranno nel nuovo Folketing come erano prima.

Firenze 25. — Il senatore conte Arese è morto.

Roma 26. — *Parigi* 25. — *Senato.* Féry presenta il trattato di Tunisi. Dopo un incidente, nel quale Gavardie è richiamato all'ordine, il Senato decide riunirsi subito negli uffici per nominare una commissione.

Gambetta è giunto stamane a Cahors. Durante il viaggio, grande affluenza di pubblico, ma nè ricevimenti, nè discorsi.

Parecchie stazioni erano pavesate.

Sofia 25. — Hitrowo, agente diplomatico russo, presentando ieri le credenziali, scambiò col principe parole di viva simpatia fra i reciproci paesi.

Berlino 26. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la Germania da nessuna parte fu invitata ad intervenire nella questione di Tunisi, e che un simile invito sarebbe stato respinto.

Al *Reischtag* discutesi la proposta di Richter riguardo l' incorporazione della bassa Elba nella Unione doganale. Il Consiglio federale dichiarò che crede non compatibile colla sua competenza e dignità, assistere alla discussione di questa proposta. Quindi il Consiglio federale abbandonò la sala.

Sofia 25. — I dispacci che annunziano che lo stato d' assedio fu proclamato, a Rutsciuk, Viddino, Tirnova e Kavarcloff, sono completamente falsi.

Lo stato della Bulgaria è regolare; tutto è tranquillo.

New York 25. — Il *Panama* lo *Standard* e l' *Herald* nel 17 corrente annunziano esservi agitazione a Bogota in seguito alla voce che il presidente della Colombia è disposto a fare grandi concessioni agli Stati-Uniti riguardo al canale. I lavori per misurare il canale proseguono lentamente. Il materiale continua ad arrivare.

Tunisi 25. — La Commissione finanziaria si riunì stamane, avendo gli appaltatori di vino reclamato contro l' entrata dei vini destinati all' esercito francese senza pagamento di diritti.

La Commissione dichiarò che si tratta di caso di forza maggiore, e respinse il ricorso degli appaltatori.

Il governo tunisino sottopose alla Commissione, che le approvò interamente, il decreto che proibisce l'entrata in Tunisia di tutte le materie destinate alla fabbricazione delle polveri.

Roma 26. — Il *Diritto* scrive: Crescono le speranze che Depretis riesca a superare le difficoltà che si oppongono alla pronta e soddisfacente soluzione della crisi. Crediamo tuttavia prematture le notizie che si sono date circa la composizione del ministero. Risultaci fino a stasera non essere state prese risoluzioni definitive con alcuno.

Cahors 26. — Gambetta riceve grandi ovazioni. Finora nessun discorso politico.

Parigi 26. — Telegrafano da Tunisi: In causa delle cattive acque potabili di Djeideida le truppe del generale Brèard ritorneranno alla stazione di Manuba.